

Estratto da: CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

<http://www.cinemafrica.org>

Presentazione della 22. edizione delle Journées Cinématographiques
de Carthage

A Tunisi il più antico festival di cinema africano



Data di pubblicazione : lunedì 20 ottobre 2008

Abstract:

A Tunisi si festeggia l'edizione numero 22 del festival di cinema africano più antico del continente: le Journées Cinématographiques de Carthage (JCC, Tunisi, 25 ottobre-1 novembre 2008).

CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

Quasi negli stessi giorni in cui il Festival di Roma lancia la sfida della sua terza edizione, sull'altra sponda del Mediterraneo, a Tunisi, festeggia la sua edizione numero 22 il festival di cinema africano più antico del continente: le [Journées Cinématographiques de Carthage](#) (JCC), ideate nel 1966 da Tahar Cheriaa e, da allora, appuntamento cinematografico biennale imperdibile per il cinema africano, e non solo. Certo l'edizione 2008 delle JCC (Tunisi, 25 ottobre-1 novembre) si presenta nel segno della continuità con le proprie radici storiche e culturali, ma anche con un grande slancio di rinnovamento, a cominciare dalla nuova direzione del festival, affidata alla produttrice ed organizzatrice di cultura cinematografica Dora Bouchoucha, e di un comitato organizzativo giovane e in gran parte femminile.

Nell'editoriale di presentazione del festival, la Bouchoucha tiene a ricordare come nelle JCC «il mondo arabo e il continente africano siano uniti per apprezzarsi e stimolarsi reciprocamente», ma lo spirito dell'edizione 2008 vuole essere soprattutto la capacità del festival di essere lo specchio del proprio tempo: guardare al continente africano ed al mondo arabo e insieme spingersi oltre questi confini, poter raccontare 1000 e una storia attraverso film provenienti da mille angoli di mondo e riflettere sulle trasformazioni in corso nel paesaggio audiovisivo internazionale. In linea con l'arte dell'ospitalità tipicamente tunisina, Dora Bouchoucha ci invita tutti alle JCC chi potrà partecipare in prima persona, ma anche chi le seguirà da lontano attraverso il sito e la newsletter per un'edizione che intende celebrare «il cinema, la fraternità e la festa» ed è «aperta a tutti i creatori ed a tutti i cinefili».

Vediamo dunque quali sono le grandi linee dell'edizione 2008 delle JCC, presentata lo scorso 16 ottobre in conferenza stampa: quattro sezioni competitive divise tra pellicola e video, la sezione internazionale Cinémas du Monde, un focus sul cinema algerino, una sezione tematica sul cinema low budget in Africa e in Irlanda, un panorama sul cinema tunisino, e poi omaggi, proiezioni speciali, tavole rotonde e borse d'aiuto alla sceneggiatura. Per orientarsi, ecco in dettaglio alcuni dei film e degli eventi in cartellone.

Nel concorso ufficiale lungometraggi, ritroviamo alcuni dei più importanti e recenti titoli africani: uno dall'Etiopia, *Teza* di Haile Gerima, e due dall'Egitto, *L'Aquarium* di Yousry Nasrallah e *Ein Shams (Eye of the Sun)* di Ibrahim El Batout. Segnaliamo inoltre quattro film terminati quest'anno: dall'Algeria, *Mascarades* di Lyes Salem, e ben tre titoli tunisini: *Khamsa* di Karim Dridi (già presentato al Festival di Locarno), *L'autre moitié du ciel* di Kalthoum Bornaz e *Un si beau voyage* di Khaled Ghorbal.

Ricca anche la sezione competitiva cinema riservata ai cortometraggi, tra i quali *Clean hands dirty soap* di Karim Fanous (Egitto), *Double voi(x)e* di Rachid Zaki e Driss Roukhe (Marocco), e, dalla Tunisia, ancora tre titoli: *La Traversée* di Nadia Touijer, *Lazhar* di Bahri Ben Yahmed e *Les beaux jours* di Meriem Riveill.

Nella sezione competitiva video dedicata ai lungometraggi documentari, segnaliamo alcuni dei titoli più recenti e più promettenti: *La Chine est encore loin* di Malek Bensail (Algeria), *Une affaire de nègres* di Osvalde Lewat (Camerun), *Après la guerre, c'est toujours la guerre* di Samir Abdallah (Egitto), *J'ai tant aimée* di Dalila Ennadre (Marocco), *La robe du temps* di Malam Saguirou (Niger).

Tra i cortometraggi video in competizione, troviamo invece *Dis moi si tu sais* di Sabrina Draoui (Algeria), *Le Divorce* di Manouchka Kelly Labouba (Gabon), *Ra, la réparatrice* di Mamadou Cissé (Mali) e *Le projet* di Mohamed Ali Nahdi (Tunisia).

Qualche titolo di interesse panafricano spicca anche nella variegata sezione dedicata ai Cinémas du Monde: dall'Africa, il magnifico *Ezra* di Newton Aduaka (Nigeria) e *Terra sonâmbula* (Mozambico), opera prima della portoghese Teresa Prata; e poi, dalla Francia, l'intenso docufiction interculturale *Entre les murs (La classe)* di Laurent Cantet.

Nel primo piano dedicato all'Algeria, sono stati selezionati in modo molto soggettivo e insieme alquanto significativo quattro titoli: due film del talentuoso Tariq Teguia, *La Clôture* (2002) e *Rome plutôt que vous* (2007), accanto al delizioso melodramma *Délice Paloma* (2006) di Nadir Moknèche e *Khti* (2007) di Yanis Koussim.

A Tunisi il più antico festival di cinema africano

Un particolare omaggio verrà reso nell'edizione 2008 delle JCC al grande produttore francese Humbert Balsan, scomparso nel 2005: un appassionato di cinema che ha saputo scoprire e valorizzare il cinema d'autore in tutte le sue latitudini, producendo anche numerosi film di autori africani. Nella rassegna in suo onore, molti titoli legati al continente africano ed al mondo arabo: tre film di Youssef Chahine (*Adieu Bonaparte*, *Alexandrie & New York*, *Le Destin*), sempre dall'Egitto *Mercedes* di Yousry Nasrallah, *Samia* del francese Philippe Faucon, *Le grand voyage* del marocchino Ismail Ferroukhi e *Intervention divine* del palestinese Elia Suleiman.

In cartellone sono previste naturalmente anche numerose Proiezioni Speciali, non legate a particolari sezioni ma utili per ricordare alcuni momenti chiave del cinema africano (*Ceddo* di Ousmane Sembene del 1977; *La Guerre du Golfe et après*, film collettivo tunisino realizzato nel 1991 da diversi autori, tra cui Nouri Bouzid), oppure per valorizzare autori europei che hanno saputo guardare all'Africa tra documentario e finzione (*Lettere dal Sahara* di Vittorio De Seta, *Retour à Gorée* di Pierre-Yves Borgeaud), o ancora per dare spazio a titoli africani che affrontano tematiche o raccontano personaggi che aiutano a svelare il passato e il presente del continente africano, come *Victoire Terminus* di Renaud Barret e Florent de La Tullaye (Congo), *De Alep à Hollywood* di Mohamed Belhaj (Marocco), *Questions à la terre natale* di Samba Félix N Diaye (Senegal), *Oum Kalthoum, astre de l'Orient* di Ferial Ben Mahmoud e Nicolas Daniel (Tunisia).

Come anticipato, una nuova sezione tematica alquanto singolare viene inaugurata nell'edizione 2008 delle JCC, dedicata ai film a low budget dall'Africa e dall'Irlanda, mettendo così a confronto sul terreno delle nuove produzioni digitali alcuni film africani e alcuni titoli provenienti dall'Irlanda. Al di là di una certa perplessità riguardo al tentativo di mettere a confronto in pratica un intero continente con un singolo paese europeo, l'operazione intende da un lato aprire lo sguardo al di là dei confini africani in sintonia anche con altre due finestre sul cinema turco contemporaneo e sul cinema dalla e sulla Palestina e, dall'altro, valorizzare alcuni titoli africani significativi di una nuova tendenza di cinema digitale e a low budget, a cominciare dal capolavoro del genere, il sudafricano *Conversations on a Sunday Afternoon* (2005) di Khalo Matabane, fino a titoli più recenti, come *Squelette* (2007) di Yassine Fennane (Marocco), *Z har* (2008) di Fatma Zohra Zammoun (Algeria), *Sam-le-Caïd* (2008) di Boubakar Diallo (Burkina Faso) e *Tiphinar* (2008) di Hicham Lasri (Marocco).

Se nelle sezioni competitive al cinema tunisino è riservata un'importante presenza, per completare la visione d'insieme del cinema realizzato in Tunisia negli ultimi anni basta dare un'occhiata alla sezione Panorama del cinema tunisino, riservata ai cortometraggi in pellicola ed alle opere video di lungo e corto metraggio. Tra i titoli più recenti, segnaliamo, tra i corti cinematografici: *Evasion* di Mohamed Ajbouni, *Le poisson noyé* di Malik Amra e *Une saison entre l'enfer et le paradis* di Mourad Ben Cheikh. Numerose anche le produzioni video: tra i lungometraggi, ricordiamo *Ouled Lenine* di Nadia El Fani, *Gharsallah* di Kamel Laaridhi e il collettivo *10 courts 10 regards* del Collectif de jeunes réalisateurs tunisiens; tra i cortometraggi, *Allo* di Madih Belaid, *Aziz* di Jejel Bessaad, *Foundou* di Abdelbar Mahmoud, *No Way* di Mohamed Ben Becher e *Penalty* di Nouri Bouzid, uno dei maestri del cinema tunisino che a sorpresa, dopo il grande successo del suo ultimo film *Making Off*, si cimenta con il cortometraggio.

Numerosi nel cartellone delle JCC 2008 anche gli Omaggi, dedicati alla memoria di alcune personalità importanti del cinema africano, stelle di maggiore o minore grandezza, che hanno comunque illuminato il cinema del continente e che si sono spente recentemente: il maestro del cinema egiziano, Youssef Chahine (il cui *Le Chaos*, realizzato a quattro mani con Khaled Youssef, sarà il film d'apertura delle JCC); il senegalese Ousmane Sembene, considerato il padre del cinema africano; il grande regista e produttore tunisino Ahmed Bahaeddine Attia, che ha lanciato figure di punta come Moufida Tlatli, Nouri Bouzid e Ferid Boughedir; e, infine, un altro tunisino, Elyes Zrelli, uno dei migliori assistenti alla regia tunisini, attivo nel proprio paese ma anche internazionalmente. Per ricordarlo, un Prix Elyes Zrelli sarà attribuito al miglior cortometraggio tunisino delle JCC 2008 e, inoltre, una sorta di making of su di lui insieme al suo cortometraggio *Coming Soon* saranno proiettati in suo onore allo spazio del 4^{ème} Art, dove sarà anche allestita un'esposizione di sue fotografie, in mostra dal 26 ottobre al 1^º novembre.

Uno sguardo doveroso al passato, per non perdere le proprie radici e per ricordare chi ci ha lasciato: ma le JCC 2008

A Tunisi il più antico festival di cinema africano

vogliono anche guardare al futuro del cinema e dell'audiovisivo in generale nel continente africano. Quale migliore occasione che una Tavola rotonda sulle prospettive e sul futuro del digitale? Due sessioni il 29 e 30 ottobre aperte a tutti i professionisti del settore, agli autori e ai critici cinematografici, serviranno ad affrontare il digitale da diversi punti di vista, sul piano produttivo e distributivo come su quello estetico.

Ma il futuro del cinema in Africa significa anche dare spazio e sostegno ai giovani autori: come nelle edizioni passate delle JCC, anche quest'anno si svolgerà nel corso del festival un Atelier de Projets, riservato ad una decina di sceneggiature di autori africani e arabi. Ogni autore selezionato sarà chiamato a presentare e difendere il proprio progetto davanti a professionisti del settore. Tra tutte le sceneggiature, alla fine ne saranno selezionate cinque, cui verranno assegnate cinque borse di aiuto alla riscrittura dai 5.000 ai 10.000 euro, attribuite dal CNC, dall'IFC, dal Göteborg International Film Fund, dall'OIF e da Arte-Tv5.